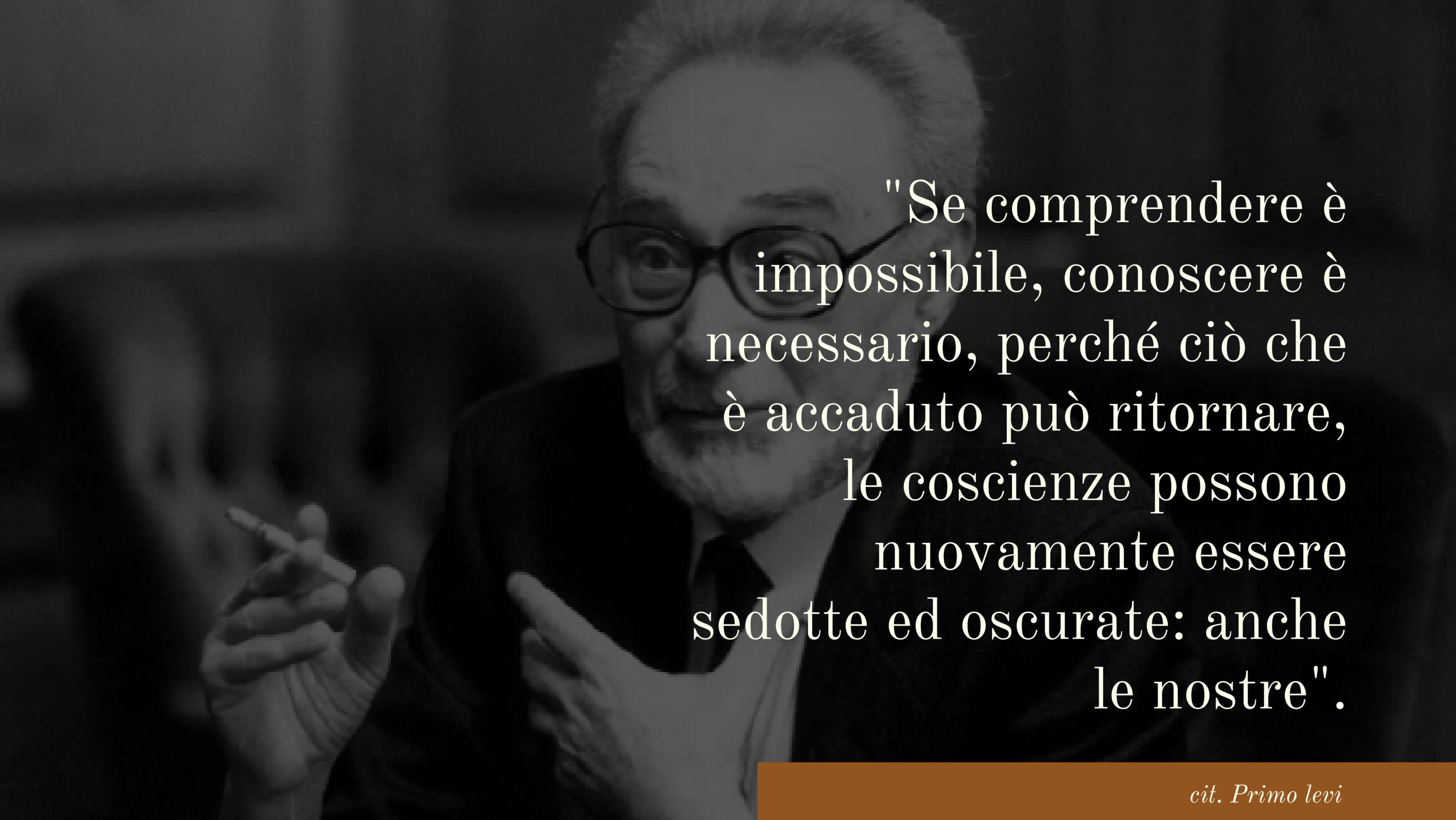




presentazione di italiano/storia

Primo Levi

PRESENTATION BY GIANLUCA VITALI



"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".

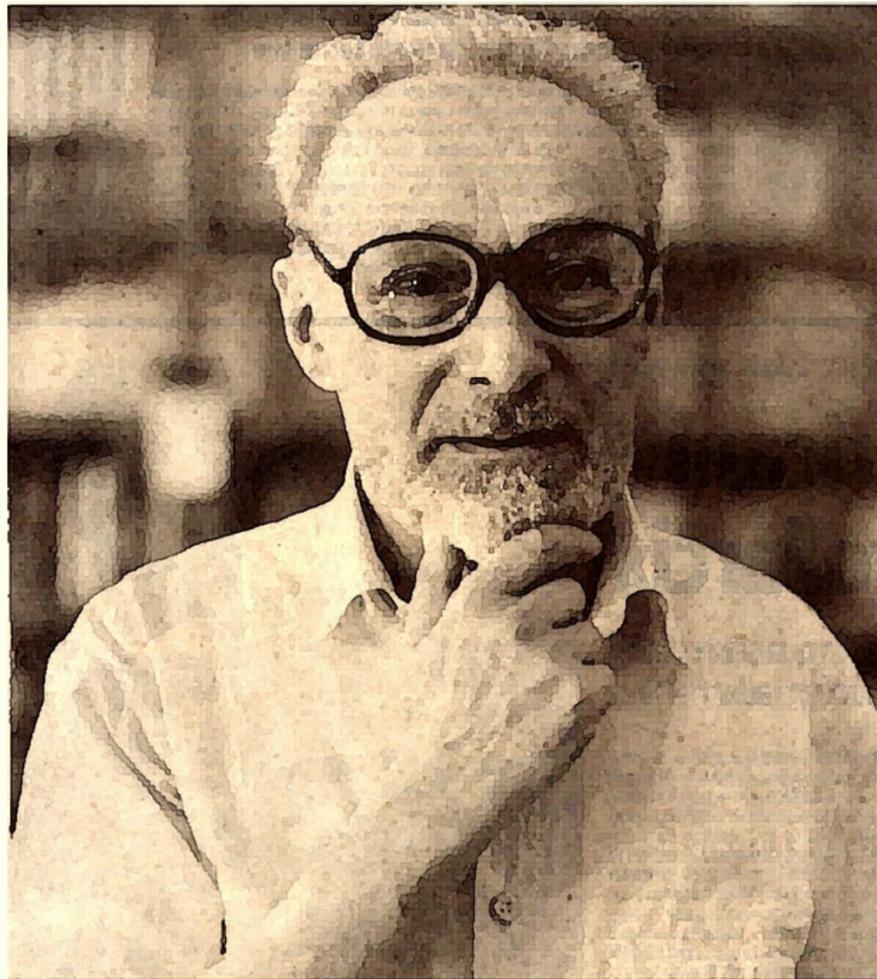


Biografia

(31 luglio 1919 - 11 aprile 1987)

Primo Levi è Nato da genitori ebrei benestanti di tradizioni intellettuali ("Ho letto molto perché appartenevo ad una famiglia in cui leggere era un vizio innocente e tradizionale, un'abitudine gratificante, una ginnastica mentale, un modo obbligatorio e compulsivo di riempire i vuoti di tempo, e una sorta di fata morgana nella direzione della sapienza"), studia al liceo classico Massimo D'Azeglio - ove si diploma nel 1937 - per poi iscriversi al corso di laurea in chimica della facoltà di Scienze dell'Università di Torino.

Opere



- **"Se questo è un uomo" (1947):** Questo libro è il resoconto autobiografico di Levi sulla sua permanenza nel campo di concentramento di Auschwitz durante la Seconda Guerra Mondiale. È uno dei testi più importanti e toccanti sull'Olocausto.
- **"La tregua" (1963):** Questo libro è il seguito di "Se questo è un uomo" e descrive il viaggio di ritorno di Levi in Italia dopo la liberazione da Auschwitz. Racconta le difficoltà incontrate durante il viaggio e il processo di reintegrazione nella società.
- **"Il sistema periodico" (1975):** Questa è un'opera diversa rispetto ai libri sull'Olocausto. "Il sistema periodico" è una raccolta di racconti, ciascuno ispirato da un elemento chimico della tavola periodica. Ogni racconto è una sorta di autobiografia indiretta di Levi e offre uno sguardo unico sulla sua vita e sulla sua identità.
- **"La chiave a stella" (1978):** Questo romanzo è incentrato sulla storia di Tino Fausson, un operaio torinese, e riflette sulle condizioni di lavoro, l'amicizia e la solidarietà. Anche se non è direttamente legato all'Olocausto, porta comunque la firma distintiva di Levi.
- **"I sommersi e i salvati" (1986):** Questo libro rappresenta una riflessione filosofica e critica sulle esperienze dell'Olocausto. Levi esplora i concetti di colpevolezza, vittimismo e la complessità della sopravvivenza in un contesto così estremo.



PRIMO LEVI SE QUESTO È UN UOMO

Postfazione di Cesare Segre



Se questo è un uomo (1947)

Prefazione

“ Perciò questo mio libro, in fatto di particolari atroci, non aggiunge nulla a quanto è ormai noto ai lettori di tutto il mondo sull'inquietante argomento dei campi di distruzione. Esso non è stato scritto allo scopo di formulare nuovi capi di accusa; potrà piuttosto fornire documenti per uno studio pacato di alcuni aspetti dell'animo umano. A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che “ogni straniero è nemico”.

L'obiettivo 16 mira a ottenere società pacifiche e inclusive entro il 2030 e che vuole ridurre tutte le forme di violenza, fermare la tortura e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.

Secondo il mio pensiero, Primo Levi in questa piccola parte della prefazione ci racconta di quando fu portato nei campi di concentramento (1944) e di quelle tragiche situazioni che ha vissuto. Purtroppo queste riflessioni mi portano a pensare che ancora oggi nel mondo ci sono guerre e situazioni di violenza e terrore.

Cosa faceva Primo Levi nel campo di concentramento?

Nella primavera del 1944, Primo Levi, internato nel lager denominato Auschwitz III-Monowitz, fu esaminato per controllare se le sue competenze di chimico lo rendevano adatto a lavorare nella fabbrica della IG Farben e si salvò proprio grazie alle sue conoscenze nel settore della chimica.

Lo studio della chimica lo aveva portato ad imparare il tedesco, essenziale per navigare le acque torbide del lager.

Viene liberato dagli Alleati il 27 gennaio 1945 e ritorna in Italia il 19 ottobre dello stesso anno.



FINE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE